

Ai gentili Clienti

Loro sedi

Oggetto: IL PIANO 2009 DELLE VERIFICHE DEL FISCO SULLE IMPRESE

La recente C.M. n.13/E del 9 aprile 2009 dell'Agenzia delle Entrate ha fornito una serie di interessanti indicazioni in ordine alle logiche che saranno alla base delle modalità attraverso le quali saranno selezionati i soggetti che potranno subire un controllo del Fisco nel corso del 2009. Un sommario esame del documento citato, quindi, consente di inquadrare, almeno a grandi linee, quali possono essere i comportamenti a rischio e in quali situazioni è ragionevole aspettarsi la "sgradita" visita del Fisco.

Questi, in sintesi, i passaggi salienti che meritano di essere segnalati alla rispettabile clientela.

Il piano dei controlli delle verifiche sulle imprese

La selezione dei contribuenti da sottoporre a verifiche sarà preliminarmente orientata nei confronti delle seguenti posizioni:

- soggetti che hanno redatto il bilancio secondo i principi contabili internazionali Ias/Ifrs;
- presenza di operazioni straordinarie ed in particolare di trasformazioni, fusioni, scissioni, conferimenti;
- imprese che hanno rapporti con soggetti non residenti ed in particolare in presenza di:
 - transazioni infragruppo con soggetti controllate e/o collegate non residenti;
 - partecipazioni di controllo e/o collegamento in società ed altri enti residenti o localizzati in Stati o territori con regime fiscale privilegiato;
 - componenti negativi derivanti da operazioni intercorse con imprese domiciliate in Stati o territori non appartenenti all'Unione Europea aventi regimi fiscali privilegiati.
- appartenenza a gruppi nazionali ed in particolare:
 - presenza di transazioni infragruppo tra soggetti nazionali in cui può essere riscontrato un eventuale transfer pricing interno per la presenza di regimi di tassazione agevolativi;
 - presenza di utili distribuiti da società ai sensi dell'art.89, co.2, del Tuir;
 - presenza di plusvalenze conseguite soggette al regime della participation exemption ai sensi dell'art.87 del Tuir;
- presenza di componenti reddituali di particolare interesse quali:
 - ingenti oneri straordinari;
 - ingenti oneri finanziari;
 - elevati costi per servizi;
 - anomale variazioni e oscillazioni di fatturato nel breve medio periodo;
- presenza di significativi crediti Iva utilizzati in compensazione ovvero riportati al successivo periodo d'imposta.

Le verifiche sulle medie imprese

Nel piano 2009 si assiste anche ad una vera e propria rivoluzione nella classificazione delle imprese, venendo ora definite imprese di medie dimensioni quelle con volume d'affari o ricavi compreso tra 5.164.569 e 100 milioni di euro. Scompare così, nella pianificazione delle verifiche fiscali, la categoria dei grandi contribuenti compresi nella fascia 25,8- 100 milioni di euro, categoria che ora resta, di fatto, assorbita nei contribuenti di medie dimensioni.

La C.M. n.13/E fissa anche per i contribuenti di medie dimensioni taluni indirizzi da seguire nella selezione delle posizioni, ed in particolare:

Germana Cortassa

dottore commercialista • revisore contabile

10022 Carmagnola (TO) – via Ronco 49/24 – tel. 011.9721195 – fax 011.9721474 • studiog@studiogconsulting.it • www.studiogconsulting.it

Recapiti: 10026 Santena (TO) – via Amateis, 5 – tel. 011.9492537 • 10122 Torino – via del Carmine, 28 – tel. 011.5214501

Codice Fiscale: CRT GMN 65T59 L219P – Partita IVA: 03082150016

- l'assenza di controlli negli ultimi quattro anni che costituirà criterio da privilegiare nella selezione. Questo, in concreto, comporta che un'impresa che non abbia subito controlli da parte del Fisco nell'arco temporale citato è molto probabile possa essere verificata entro un periodo temporale abbastanza ristretto; se poi il contribuente risulti non aver ancora mai subito alcun controllo fiscale, il medesimo avrà la quasi certezza di essere selezionato per le ispezioni fiscali da parte dell'Amministrazione Finanziaria;
- per le altre imprese, sulla base di indicatori di rischio di evasione/elusione piuttosto conosciuti, tra i quali meritano un richiamo i seguenti:
 - ingenti oneri straordinari;
 - ingenti oneri finanziari;
 - elevati costi per servizi;
 - anomale variazioni e oscillazioni di fatturato nel breve e medio periodo;
 - presenza di significativi crediti Iva utilizzati in compensazione ovvero riportati al successivo periodo d'imposta, che appaiano particolarmente rilevanti e, in qualche modo anomali, in rapporto con i dati dichiarati e con i regimi normativi applicabili in relazione all'attività svolta;
 - fatturato non coerente con l'ammontare degli acquisti e della manodopera impiegata.

Le verifiche sulle piccole imprese

Per le imprese con volume d'affari inferiore a 5.164.568 milioni di euro, l'attività di controllo si svilupperà, principalmente, su queste direttrici:

verifiche fiscali	con distinti obiettivi nei settori dei servizi, commercio e manifatture, in relazione a posizioni nell'ambito delle quali siano stati intercettati comportamenti fraudolenti, ovvero che presentino l'esposizione di crediti Iva apparentemente non coerenti con i dati economici dichiarati e con i regimi normativi applicabili;
controlli mirati	finalizzati all'esame di alcuni specifici fatti o elementi ritenuti sospetti;
accessi brevi	in particolare nei confronti di soggetti agli studi di settore per rilevare direttamente dati strutturali e contabili.

Particolare attenzione da parte del Fisco sarà riservata ai soggetti che non siano in regola rispetto alla risultanze di congruità e/o di coerenza degli studi di settore.

Le verifiche sul no profit

Oltre alle attività di controllo rivolte alle imprese, la citata C.M. n.13 dedica particolare attenzione alle realtà operanti nel mondo del *no profit* (in particolare, enti non commerciali ed Onlus). Ciò in linea con quanto disposto dall'art.30 del D.L. n.185/08, che ha previsto l'obbligo di una specifica comunicazione telematica finalizzata proprio a consentire gli opportuni controlli. L'attività istruttoria, precisa l'Agenzia Entrate, verrà condotta mediante accessi mirati funzionali al riscontro dell'effettiva sussistenza dei presupposti necessari per il riconoscimento dei benefici previsti in favore di tali soggetti. In particolare, l'attenzione sarà posta nella verifica dell'effettiva partecipazione dei soci alla vita associativa (regolare convocazione dei soci e svolgimento delle assemblee), della natura dei beni o servizi erogati agli associati (che potrebbe non essere compatibile con le finalità sociali), dell'eventuale svolgimento di attività commerciali (che potrebbero eccedere quelle pur anche dichiarate), della redazione del rendiconto annuale, della devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'ente.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.
Cordiali saluti.

firma

Germana Cortassa

dottore commercialista • revisore contabile

10022 Carmagnola (TO) – via Ronco 49/24 – tel. 011.9721195 – fax 011.9721474 • studiog@studiogconsulting.it • www.studiogconsulting.it

Recapiti: 10026 Santena (TO) – via Amateis, 5 – tel. 011.9492537 • 10122 Torino – via del Carmine, 28 – tel. 011.5214501

Codice Fiscale: CRT GMN 65T59 L219P – Partita IVA: 03082150016